



**Cremona**

COMUNE DI CREMONA

Il Sindaco

Cremona, 4 maggio 2015

Egr. Governatore  
della Regione Lombardia  
Roberto Maroni  
Piazza Città di Lombardia 1  
MILANO  
[presidenza@pec.regione.lombardia.it](mailto:presidenza@pec.regione.lombardia.it)  
[segreteria\\_presidente@regione.lombardia.it](mailto:segreteria_presidente@regione.lombardia.it)

E ai consiglieri regionali  
Agostino Alloni  
[agostino.alloni@consiglio.regione.lombardia.it](mailto:agostino.alloni@consiglio.regione.lombardia.it)  
Carlo Malvezzi  
[carlo.malvezzi@consiglio.regione.lombardia.it](mailto:carlo.malvezzi@consiglio.regione.lombardia.it)  
Federico Lena  
[federico.lena@consiglio.regione.lombardia.it](mailto:federico.lena@consiglio.regione.lombardia.it)

Egregio Presidente,

abbiamo assistito con sgomento a quanto accaduto il 1° maggio 2015 a Milano. Eravamo, come Lei, all'inaugurazione di Expo quando alcuni delinquenti, a volto coperto, hanno riversato la loro violenza stupida nelle strade milanesi, riempiendo di fumo di odio le case di molti cittadini.

In quelle vetrine frantumate, in quelle scritte sui muri, in quei caschi neri, Cremona ha rivisto i momenti vissuti il 24 gennaio scorso quando centinaia di persone si sono mascherate e hanno devastato alcune vie della nostra città, ostaggio per alcune ore di questi vigliacchi violenti per una sorta di 'anteprima' di quello che poi abbiamo visto a Milano. Stessa matrice, stessa dinamica, stessa violenza insensata. Eravamo dentro il comando della nostra Polizia Locale quando lo hanno assaltato, distruggendone l'ingresso e così ferendo al cuore la nostra istituzione.

Immediatamente dopo la devastazione, ci siamo messi al lavoro per ripulire le strade, sistemare i cartelli divelti, riparare gli ingenti danni subiti al comando. Così hanno fatto molti, moltissimi cittadini e commercianti cremonesi: tra la rabbia, l'indignazione e la voglia di ricominciare subito, si sono adoperati per sistemare quanto era stato rotto, per ridare dignità ai propri luoghi feriti. Ma pubblici e privati hanno subito danni ingenti e alcuni edifici portano ancora i segni di quelle terribili ore.

Abbiamo affrontato i momenti precedenti e successivi, in stretta sinergia con Prefettura, Questura e Forze dell'ordine, grazie alle quali quel 24 gennaio siamo riusciti a circoscrivere la furia violenta in una zona della città e ad evitare che si riversasse nel centro storico.

Lo abbiamo detto subito, come reazione a quei fatti: Cremona è città della pace che ripudia ogni forma di estremismo violento e che vuole lavorare, e lo stiamo già facendo, per una convivenza più giusta.

Apprezzando ciò che ha annunciato dopo i fatti di Milano, ovvero lo stanziamento di 1,5 milioni di euro per risarcire i danni, Le chiediamo di tenere conto anche della ferita subita da Cremona qualche mese prima. Un ferita che fa ancora male, ma che insieme come istituzioni e come città stiamo affrontando, ritrovando un senso profondo di comunità, ricostruendo luoghi di sana partecipazione, crescendo in cultura e in senso delle istituzioni, riaffermando con determinazione e con forza che fare democrazia oggi, antifascismo oggi, significa ricercare strade di non-violenza. In questo, la politica ha un'enorme responsabilità: quella di governare bene e di farlo con uno stile sempre costruttivo, proponendo anche di fronte all'insensata violenza una risposta di speranza e di lavoro per il bene comune.

RingraziandoLa per l'attenzione e con fiducia in una sua positiva risposta, Le porgo Cordiali saluti.

Il Sindaco  
Gianluca Galimberti